

Lettera di don Nicola per la Pasqua 2020

Carissime, carissimi,

il tempo di “quaresima globale” provocato dall’epidemia, che ha colpito indistintamente popoli di ogni lingua, razza e nazionalità, ha portato con sé un bagaglio di paura e di morte, contro cui sembra non esserci vaccino alcuno. Le tenebre che si sono addensate sulla terra per lo scompiglio che questo male invisibile ha seminato, facendo crollare le nostre fragili certezze, sembrano le stesse che hanno avvolto l’umanità sul Calvario di Gerusalemme in quel lontano e primo venerdì santo della storia.

Tanti allora, compresi i discepoli, smarriti e disillusi, hanno cercato di dimenticare quel grande dolore per la morte di Gesù il Nazareno e stavano per ritornare alla normalità delle loro vite, alle occupazioni di tutti i giorni, disorientati e tristi più di prima, dicendosi l’un l’altro: “andrà tutto bene”. Soltanto una notizia, un lampo di luce venuto dal sepolcro, ha diradato le tenebre di quella notte, invertendo la rotta dei loro passi e dei loro cuori: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui! È risorto.» (Mt 28, 5-6)

Questo annuncio di novità, dato dall’Angelo alle donne quel mattino di Pasqua alla tomba di Gesù, è la vera speranza di cui tutti abbiamo bisogno e che raggiunge anche noi oggi, nella notte di questi giorni e così bisognosi di risurrezione.

Papa Francesco il 27 marzo scorso, in mezzo al deserto di una Piazza San Pietro vuota come non mai, ha fatto pervenire alla città di Roma e al mondo intero questo messaggio di vita e di certezza: «In mezzo all’isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l’annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende».

Il Signore è risorto e vive accanto a noi! Non abbiate paura! Forse come non mai la forza di questo annuncio, che quest’anno non potremo sentire risuonare nelle nostre chiese perché privati della celebrazione dei sacramenti pasquali, lo sentiamo oggi ancor più vero per la nostra vita. L’epidemia ci ha spogliati di tutto: affetti, persone, lavoro, abitudini, certezze, ma soprattutto dei sacramenti della fede.

Ma non ci ha privati dell’unica cosa che vale: della Sua Presenza. Cristo è vivo, ed è risorto dai morti per essere accanto a noi sempre: nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, in tutti i giorni della nostra vita.

Questa è la speranza contro cui nessun male potrà mai averla vinta perché non è un’illusione! Essa è ben radicata sulla certezza della fede di Pietro. Lo abbiamo visto, il successore di Pietro, avanzare da solo attraverso i limiti imposti dal distanziamento sociale, nel vuoto delle strade, delle piazze, delle chiese di Roma,

tenendo alta la Croce, l'Eucarestia e la Parola. Ce lo ha detto e continua a dircelo in tanti modi, entrando attraverso video e *social* nelle nostre case, portandoci il suo volto, la sua parola, la sua benedizione. Ci ha reso familiare il Vangelo, rendendoci più vicino Gesù con quelle parole dette ai discepoli sulla barca in tempesta: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?»

Cari amici e fedeli, per poter credere che Gesù è risorto e vive accanto a noi, abbiamo bisogno di un testimone che ci renda credibile questa promessa. Siamo fatti così, noi! Per credere, specie se stiamo attraversando una paura, un dolore, una malattia, abbiamo necessità di guardare a qualcuno che ce l'ha fatta prima di noi a venirci fuori, per poter dire: “Allora è possibile anche per me!”

Papa Francesco sta rendendo familiare Gesù all'umanità del nostro tempo, di questo tempo così martoriato, tracciandoci lui una strada, con i gesti e le parole, facendo suo l'annuncio pasquale del Vangelo: «Non abbiate paura, il Signore è risorto e vive accanto a noi».

E lo fa camminando lui per primo accanto a noi, prendendoci per mano e parlando al nostro cuore come faceva Gesù con i discepoli di Emmaus. Così ce lo mostra! Ci fa vedere che Gesù è vicino!

E noi? Cosa dobbiamo fare per ritrovare la vita che ci attende? Una cosa sola è necessaria: guardarlo, ascoltarlo e imparare da lui. Se faremo così, allora al termine della pandemia non torneremo semplicemente alla vita normale di prima.

Potrà essere invece un nuovo inizio, un cambiamento generato dalla fede in Colui che ha vinto la morte, il male e soprattutto la paura! Perché la paura, vero virus della nostra epoca, insorge nel cuore dell'uomo se esso non è abitato dalla Sua Presenza! E si smarrisce! Il Papa ci sta aiutando a sollevare lo sguardo, a riconoscere Gesù vivo e vicino a noi. Seguiamolo!

Allora anche per noi la Pasqua 2020, che ci prepariamo a vivere e che tutti ricorderemo a perpetua memoria, coinciderà finalmente con un abbraccio; quello amorevole di Cristo che ci dice con la carezza del Papa: “Non avere paura! Io sono il Risorto e vivo accanto te”.

Possa la luce di questo annuncio della Pasqua illuminare le nostre vite, le nostre famiglie e le nostre case, dissipando le tenebre del cuore e dell'anima! E ci sia dato, al termine di questa dolorosa prova collettiva, di tornare ad abbracciarci, dicendo soprattutto agli smarriti di cuore: “Coraggio! Non avere paura. Il Signore è risorto e vive accanto a noi”.

Buona Pasqua di cuore a tutti e a ciascuno

Vostro don Nicola